



Giuliano Colombini

Ufficio di Segreteria e Coordinamento dell'Assemblea dei Presidenti degli Ordini



Simone Cola



Dario La Fauci

Documento finale

votato per acclamazione dai delegati

L'ARCHITETTURA ITALIANA

intesa come l'insieme dei soggetti professionali che, nell'ambito delle proprie competenze riservate o attribuite, operano nel campo del progetto delle trasformazioni fisiche del territorio la loro direzione e pianificazione e dei loro organismi di governo e rappresentanza.

riunita a Congresso Nazionale in Bari ~ addì 01.11.2003, a conclusione dei propri lavori

richiamato

- il «diritto» della collettività e dei cittadini all'architettura, alla tutela dell'ambiente e alla valorizzazione del paesaggio urbano e rurale
- la rilevanza economica e sociale delle trasformazioni urbane e territoriali ed in queste dell'architettura
- l'utilità della competizione professionale attuata principalmente per mezzo del concorso come strumento efficace per elevare la qualità della progettazione delle costruzioni e favorire l'emergere di nuovi talenti professionali
- la centralità dei saperi professionali e quindi delle professioni intellettuali nella civiltà post-industriale e, conseguentemente, il primario interesse economico e sociale della nazione per la riforma delle professioni, delle modalità del loro accesso, esercizio e delle relative strutture di rappresentanza.

considerando

- che l'azione del Consiglio Nazionale e degli Ordini provinciali, in questi ultimi anni, è stata positivamente orientata al concreto radicamento dei diritti e degli obiettivi sopra indicati, in particolare conseguendo la:

- ✓ RISOLUZIONE SULLA QUALITÀ ARCHITETTONICA URBANA E RURALE [approvata dal Consiglio UE gennaio 2002]

- ✓ RIFORMA DELLE DIRETTIVE SERVIZI/APPALTI/FORNITURE [approvata in prima lettura dal Parlamento Europeo]
- ✓ LEGGE QUADRO SUI LAVORI PUBBLICI ~ IMPORTANTI EMENDAMENTI [Collegato Infrastrutture~2002] e al Regolamento di Attuazione DM 554/99
- ✓ RIFORMA STRUTTURALE DELLA FORMAZIONE UNIVERSITARIA E DELL'ACCESSO ALLE PROFESSIONI [DLgs 328/2001]
- ✓ LEGGE QUADRO SULLA QUALITÀ ARCHITETTONICA [Il disegno di legge governativo del 25/07/2003]
- ✓ LEGGE QUADRO SULLE PROFESSIONI

- [accordo quadro tra governo e professioni sul testo Vietti]
- che la modifica costituzionale ha radicalmente mutato il quadro di riferimento legislativo, la cui struttura poggia ormai su pilastri ineludibili: la legislazione europea e gli accordi internazionali, la legislazione statale, la legislazione regionale [per ambiti di esclusiva potestà espressamente designati o concorrenti].
- che l'ampiezza tematica del capitolo della legislazione concorrente ha aperto - in carenza di emanazione di principi generali - una complessa stagione di conflittualità istituzionale per altro foriera di stimoli culturali nel dibattito politico-sociale.
- che l'evoluzione del confronto istituzionale sta portando ad una nuova riforma costituzionale che gli architetti ritengono indispensabile e necessaria limitando, per quanto possibile e necessario, la legislazione concorrente, per addivenire ad una più precisa allocazione delle tematiche di esclusiva potestà statale e regionale.

assunto

e condiviso:

- il documento programmatico del Congresso

- i contributi emersi dal dibattito congressuale, i contributi provenienti dagli Ordini e gli esiti dei forum che si sono tenuti durante il Congresso su:
 - ✓ Politiche urbane e governo del territorio [Club dei Leader]
 - ✓ Qualità, trasparenza e sicurezza degli edifici
 - ✓ Architettura e diversabilità
 - ✓ Formazione e Tirocinio
 - ✓ Trasmettere architettura
 - ✓ Qualità dell'architettura

riafferma

- La centralità del «sistema architettura» nei processi di trasformazione del territorio ed il ruolo essenziale dell'architetto quale professionista garante della qualità complessiva del processo.
- Che non può esistere qualità architettonica senza fruibilità ed accessibilità per tutti e che non può essere ignorato il rapporto con le esigenze delle "persone reali" compresi coloro che hanno svantaggi motori e/o sensoriali.

esprime

il proprio sostegno alla promulgazione di norme quadro nazionali:

- per l'architettura
- per il governo del territorio e per la tutela, la valorizzazione e la gestione dei beni Culturali e Ambientali
- per le professioni [la loro definizione, organizzazione e i sistemi di rappresentanza]
- per l'accesso alla professione e il tirocinio
- per la gestione organizzativa e fiscale delle professioni

dichiara

- che le professioni intellettuali e il sistema ordinistico nel quale sono organizzate, stante i ritardi e le contraddizioni che si registrano tra la legislazione regionale e nazionale di settore, si pongono come elemento di armonizzazione dei diversi livelli legislativi enucleando quei principi generali che i «saperi professionali» ben conoscono in quanto qualificanti la loro professione.
- la propria disponibilità a concorrere alla formazione di specifiche leggi regionali che, per quanto di propria competenza, sappiano affrontare:
 - ✓ la qualità, la trasparenza e la sicurezza
 - ✓ il governo del territorio
 - ✓ l'incentivazione della competizione professionale sul progetto
 - ✓ la materia dei lavori pubblici
 - ✓ l'aggiornamento permanente delle professioni
 - ✓ l'ammodernamento e la riagggregazione degli studi professionali
 - ✓ il rilevante ruolo economico e sociale delle professioni
- che il gap tra la cultura professionale [architettonica e paesaggistica] e l'opinione pubblica è così sensibile da rendere urgente la programmazione di iniziative per una campagna informativa e di sensibilizzazione per avvicinare i cittadini italiani all'architettura: alla comprensione, al gusto e alla passione per l'architettura [in particolare quella moderna] e per il paesaggio e per la nostra professione.
- che occorre rendere coscienti cittadini e governanti che, se la qualità architettonica costituisce un reale obiettivo della società, la qualità del nostro paesaggio architettonico e del nostro ambiente quotidiano dipende sostanzialmente dalla crescente consapevolezza che ogni cittadino saprà dimostrare nel prendere decisioni o dare commesse nel campo dell'architettura.

- che occorre valorizzare e rendere evidente la forza della rete del sistema ordinistico per comunicare [transmitting] architettura alla società civile [a tutti i livelli] e al mondo politico. Nella rete assume funzione significativa la struttura regionale del sistema ordinistico che deve trovare adeguato ruolo istituzionale e di rappresentatività.

La rete può e deve quindi progressivamente predisporre per raccogliere e divulgare messaggi di democrazia urbana, messaggi sull'architettura italiana.

- che occorre consolidare, negli amministratori pubblici e negli investitori privati, la consapevolezza che:
 - ✓ I processi decisionali possono rinnovare le forme della partecipazione al fine di valorizzare la qualità delle scelte compiute e da compiere, da parte delle Amministrazioni, attraverso modalità articolate di governance, di partecipazione e di condivisione dei processi di trasformazione.
 - ✓ I grandi progetti, così come i piccoli interventi in luoghi decentrati o periferici, hanno la potenzialità decisiva di trasformare le nostre vite attraverso l'architettura. Essi rivestono, infatti, un ruolo strategico per il rinnovamento del Paese e costituiscono, spesso, una risorsa non rinnovabile.
 - ✓ l'architettura di oggi è il patrimonio del domani.

In tale ottica i concorsi sono uno dei principali strumenti a disposizione degli amministratori e degli investitori e realizzano nel concreto la Democrazia urbana.

- che il «concorso» - come metodo di scelta dei progetti da parte dell'ente banditore pubblico o privato - appare in tutta evidenza il metodo migliore per individuare la qualità di un intervento: confronti e giudizi critici consentono infatti di valutare alternative e scegliere la migliore «concezione».

Si ritiene essenziale nel processo concorsuale:

- la formazione da parte del programmatore/coordinatore di un bando adeguato agli obiettivi del soggetto banditore
- la certezza di una giuria competente e qualificata
- Il concorso produce vantaggi evidenti:
 - ✓ Migliore qualità dell'opera
 - ✓ Maggiore qualità della progettazione
 - ✓ Ottimizzazione nella scelta degli investimenti
 - ✓ Maggior trasparenza negli incarichi
 - ✓ Sostegno ai giovani architetti
 - ✓ Sensibilizzazione alla cultura architettonica
 - ✓ Democrazia urbana

Il concorso, quale elemento di mediazione tra pianificazione e progetto dell'opera, concretizza, attraverso forme allargate di valutazione, nuove regole di democrazia urbana

conferma

- Il principio della regola contro quello della deroga.
- La ferma contrarietà ad ogni forma di condono, in particolare edilizio, in quanto:
 - ✓ questo reiterato ricorso legislativo premia la cultura del non progetto e della infrazione delle regole del piano e di quelle intrinseche dell'ambiente e del paesaggio;
 - ✓ concreta una insicurezza diffusa in ambienti e territori soggetti sia a pericolo sismico che idrogeologico;
 - ✓ si pone in palese conflitto con la recente proposta governativa sulla qualità architettonica e quelle parlamentari sul governo del territorio.